

Infatti, i dati del contenzioso relativo alla c.d. Legge Pinto registrano un continuo aumento. I ricorsi alle Corti d'Appello al 2011, sono 53.138, rispetto ai 44.101 nel 2010, con un incremento annuale del 20,5%.

Anche per la Corte di Cassazione, la c.d. legge Pinto è diventata un'area di rilevante impegno, considerato che nel 2011 sono stati definiti 3.709 ricorsi, pari all'11,3% del totale della produzione.

Tale insostenibile situazione ha indotto a prevedere, con il citato decreto legge, significative modifiche alla disciplina sostanziale e processuale, dei procedimenti relativi alle domande di indennizzo per violazione del termine di durata ragionevole del processo civile e penale.

L'intervento è animato dagli obiettivi paralleli di razionalizzare il procedimento giurisdizionale presso la Corte di Appello e di contenere la spesa pubblica collegata agli indennizzi che ne derivano.

Siamo infatti arrivati al paradosso che gli stessi procedimenti di indennizzo per violazione della durata ragionevole, causa i ritardi nelle definizioni, generano a loro volta ulteriori richieste per eccessiva durata, in una sorta di circolo vizioso che si autoriproduce senza fine.

**b)** Nell'azione del Ministro hanno assunto rilevanza strategica le attività svolte per assecondare la tempestiva attuazione delle iniziative legislative di Governo e Parlamento finalizzate a ridurre la durata dei processi e attenuare i disagi per cittadini e imprese. In questo contesto si colloca l'azione voluta dal Ministro tesa a restituire il maggior numero possibile di magistrati alle loro funzioni primarie presso gli uffici giudiziari, avendo cura di non pregiudicarne l'aggiornamento professionale e l'apertura alle migliori pratiche internazionali. Previo attento monitoraggio dei magistrati destinati a operare, in posizione di fuori ruolo, nei vari organismi internazionali e nelle missioni da questi attivate, sono state enucleate, in continua consonanza con il Ministro, le effettive priorità contemperando l'esigenza di un'indispensabile presenza dell'Italia nella cooperazione internazionale con la necessità di evitare dannose scoperture degli organici degli uffici giudiziari.

L'apertura dell'amministrazione italiana della giustizia alle positive esperienze di altri Paesi è stata assicurata attraverso l'invio di magistrati in ruolo a incontri tecnico-scientifici internazionali (panel, seminari, gruppi di lavoro) per un proficuo scambio di

opinioni su legislazione e pratiche operative in specifici settori. L'effetto è stato duplice: sistematico aggiornamento professionale e progressivo superamento della separatezza avvertita da settori della magistratura rispetto all'azione del Ministero della Giustizia.

c) In linea con i più avanzati principi di civiltà giuridica è stato avviato uno studio per la stipulazione di accordi bilaterali intergovernativi *ad hoc* che consentano ai cittadini italiani condannati all'estero di scontare la pena nel territorio nazionale. L'iniziativa mira a mettere a punto un meccanismo agile, in grado di risolvere casi richiedenti interventi rapidi che, meglio sfruttando le potenzialità offerte dal codice di procedura penale, non richiedano ratifica parlamentare dell'accordo, come sollecitato da membri del Parlamento di vario orientamento politico, in occasione di particolari emergenze rilevanti sul piano umanitario.

d) L'indicazione del Ministro per una energica *spending review* ha trovato scrupolosa applicazione sia attraverso un più oculato impiego delle risorse materiali già disponibili per la quotidiana pratica amministrativa delle Direzioni Generali e degli Uffici del Dipartimento, sia attraverso una attenta revisione delle convenzioni e dei contratti in scadenza.

e) Il Ministro, in sede di formazione della legge di stabilità per l'anno 2013, ha proposto e fatto inserire nel relativo disegno di legge una norma diretta a razionalizzare le competenze in tema di vigilanza sugli ordini professionali: mantenere al Ministro della Giustizia la vigilanza sul funzionamento degli ordini degli avvocati, dei notai e dei giornalisti, distribuendo, *ratione materiae*, i restanti ordini tra altre amministrazioni dello Stato. Tale norma purtroppo è stata espunta in sede parlamentare dal disegno di legge. L'intervenuta estinzione anticipata della legislatura non ne ha consentito la presentazione in altro modo.

Nel corso del 2012, l'attività di vigilanza è proseguita con maggiore impegno mediante con interventi diretti e iniziative tendenti a dare positiva soluzione alle diffuse e crescenti situazioni conflittuali che caratterizzano, sia a livello centrale che territoriale, la vita degli organi collegiali di governo dei venti ordini professionali sottoposti alla vigilanza ministeriale. A titolo esemplificativo, si richiama l'attenzione sui provvedimenti di commissariamento che il Ministro, sulla base di approfondite

istruttorie, ha assunto per consentire il corretto svolgimento dei compiti istituzionali e delle operazioni elettorali per il rinnovo dell'Ordine e Consiglio Nazionale dei Biologi e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

## **2. L'attività svolta e i progetti degli Uffici del Dipartimento**

I tre Uffici alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento hanno conseguito significativi risultati operativi e avviato progetti da realizzare nel 2013.

### **2.1 L'Ufficio I (Affari Generali) ha provveduto a:**

- a) razionalizzare le attività connesse al protocollo centrale e semplificare i relativi adempimenti, con la riduzione del 15% della circolazione della documentazione cartacea;
- b) verificare la coerenza delle competenze attribuite alle direzioni generali;
- c) adottare nuovi moduli organizzativi in vista della partecipazione italiana ad attività internazionali (anche ricorrendo a magistrati in ruolo);
- d) disporre controlli su efficienza e qualità dei servizi attraverso la predisposizione di parametri e indicatori, d'intesa con Ufficio di Gabinetto e CIVIT;
- e) impiegare stagisti laureandi presso gli uffici tecnici delle Direzioni generali, sulla base di convenzioni con le Università;
- f) migliorare la trasparenza dell'attività amministrativa e le relazioni con il pubblico, specie per quanto riguarda esposti e richieste scritte, anche quelli non rientranti nella specifica competenza del Dipartimento, nello spirito che "a tutti si debba dare una risposta".

### **2.2 L'Ufficio II (Personale, Bilancio, Biblioteche) ha provveduto a :**

- a) dare corso a una significativa revisione delle spese di gestione proponendo tagli di costi (c.d. spese rimodulabili) per 755.294 euro nell'anno 2013;
- b) razionalizzare i rapporti di lavoro dei dipendenti del Dipartimento, con particolare riferimento alla concessione di permessi ordinari e all'organizzazione dell'indispensabile supporto per l'espletamento di procedure concorsuali. Obiettivo per l'anno 2013 è la compiuta attuazione della normativa per l'ottimizzazione di efficienza e produttività dell'amministrazione;
- c) attuare una politica di revisione e diminuzione dei costi di gestione della Biblioteca Giuridica Centrale (BCG) senza alcuna compressione dei servizi resi che anzi, risultano ampliati e migliorati con l'ultimazione del progetto di digitalizzazione

delle relazioni inaugurali dell'Anno giudiziario ora disponibili sul sito della Corte di Cassazione e l'attivazione di un'area WI-FI nella sala di lettura della Biblioteca, realizzato a costo zero. Per il 2013 è programmata la realizzazione del progetto "Magazzini Digitali", relativo al deposito per legge delle pubblicazioni.

**2.3 L'Ufficio III (Gazzetta Ufficiale)** ha proseguito nella ricerca di forme di razionalizzazione dei rapporti con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la piena attuazione delle procedure di trasmissione telematica della Gazzetta Ufficiale. In questo contesto si colloca l'anticipazione dell'immissione *on-line* della G. U. nelle primissime ore pomeridiane. Per il 2013 é in progetto, d'intesa con Presidenza del Consiglio, Senato della Repubblica e Camera dei Deputati, la messa a punto di un programma informatico per il tempestivo e generalizzato invio degli atti normativi in forma telematica ("*Progetto x leges*").

**DIREZIONE GENERALE GIUSTIZIA CIVILE**

Le attività del Dipartimento per gli Affari di Giustizia sono state caratterizzate, in materia civile da una serie di efficaci iniziative in conformità alle direttive sulla *spending review*.

Al riguardo ha dato buona prova di sé la convenzione con Equitalia Giustizia SpA per il recupero delle spese processuali e delle pene pecuniarie, in stretto coordinamento con il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.

In coerenza con la finalità, fortemente voluta dal Ministro, di recuperare risorse pubbliche e di evitarne la dispersione, nel 2012 è stata sottoscritta un'integrazione alla convenzione per il recupero delle spese di giustizia con delega a Equitalia Giustizia per la riscossione anche relativamente ai provvedimenti e alle spese anteriori al 1° gennaio 2008.

Significativa, al riguardo, l'iniziativa di impartire agli uffici giudiziari istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia, specie quelle più rilevanti in termini quantitativi, come le spese per ausiliari del giudice (si fa riferimento in particolare alle indennità del custode di patrimoni e aziende sequestrate; alle spese per intercettazioni di comunicazioni). Lo stanziamento per le spese per le intercettazioni è stato ridotto con il provvedimento normativo del 2012 di 25 milioni di euro, somma da collocare nel più ampio risparmio che dovrà derivare dell'iniziativa promossa dal Ministro per l'istituzione di una gara unica nazionale per il servizio di intercettazione telefonica, telematica ed ambientale. Una priorità assoluta infatti è quella di procedere con una gara nazionale per la gestione del servizio di ascolti telefonici e ambientali. Da tale iniziativa ci si aspetta di ottenere risparmi tra i 200 ed i 250 milioni di euro l'anno, già inseriti nel decreto legge sulla *spending review*.

Intanto un primo tassello della più ampia strategia di risparmio che si otterrà dal nuovo sistema di acquisizione dei servizi di intercettazione, è stato posto attraverso la legge di stabilità del dicembre 2012, con cui si è introdotta la modifica al codice delle comunicazioni e si è stabilito che con decreto del Ministro della Giustizia e dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia saranno fissate le prestazioni obbligatorie che i gestori di telefonia devono mettere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Lo stesso decreto stabilirà anche le modalità di pagamento sottoforma di canone annuo forfettario, abolendosi definitivamente il listino prezzi.

Trattasi di intervento di indubbio significato sia sotto il profilo del riordino delle competenze, sottraendosi alle procure compiti che attengono più propriamente all'amministrazione della giustizia, sia sotto l'aspetto economico, assicurando la possibilità di maggiore programmazione, controllo e ridimensionamento della spesa per tali servizi.

Nel settore "Notariato" è in corso la procedura di revisione della tabella notarile che determina il numero e la residenza dei notai sul territorio della Repubblica, utilizzando come criteri fondamentali per la determinazione dei distretti notarili il dato della popolazione residente e quello degli importi iscritti a repertorio.

Nel settore "Revisori contabili", l'anno 2012 ha visto l'entrata in vigore del D.lgs 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, che ha disposto il trasferimento delle competenze a suo tempo attribuite al Ministero della giustizia in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze; nel settore "Organismi di conciliazione", intensa è stata l'attività diretta all'iscrizione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti, dei vari organismi di mediazione e di formazione nei relativi elenchi.

**Si riporta di seguito, più analiticamente, l'attività relativa ai singoli uffici.**

## **UFFICIO I**

Per quanto concerne la convenzione con Equitalia Giustizia s.p.a. di cui all'art.1, comma 367 della legge n.244/07 (legge finanziaria per il 2008) per il recupero delle spese processuali e delle pene pecuniarie di cui al D.P.R. n.115/02, è continuata la costante sinergia con Equitalia Giustizia s.p.a. e con le altre articolazioni ministeriali, al fine di risolvere le molteplici problematiche legate alla concreta operatività dell'accordo negoziale.

Sono ormai dieci (tra i quali Roma) i distretti di corte di appello nei quali la convenzione opera concretamente, mentre in altri la stessa sta per avere esecuzione.

Lo scopo della convenzione, come è noto, è quello di recuperare efficienza nella procedura di quantificazione ed iscrizione a ruolo del credito erariale, attraverso la razionalizzazione e la riduzione dei tempi delle relative attività, con conseguente incremento delle somme recuperate dallo Stato.

E' continuata l'attività diretta all'attuazione della riforma della riscossione, prevista dalla legge 18/6/09, n. 69, mediante l'elaborazione delle relative procedure amministrative e delle istruzioni necessarie agli uffici giudiziari per l'uniforme e corretta applicazione della stessa.

E' inoltre continuata l'attività di coordinamento degli uffici giudiziari, nonché di risposta ai frequenti quesiti, in riferimento alla riforma relativa al Fondo unico giustizia, prevista dall'art. 61, comma 23, del D.L. n. 112/08, convertito con modificazioni nella legge n. 133/08, e dall'art.2 del D.L. n. 143/08, convertito con modificazioni nella legge n. 181/08.

E' stata emanata una articolata circolare nella complessa materia del contributo unificato più volte riformata, con la soluzione di una notevole quantità di questioni interpretative discendenti dal D.L. 17/7/2011 n. 138 e dalla legge 12/11/2011 n. 183 e si è resa anche necessaria una integrazione a tale circolare.

E' stato apportato un valido contributo alla definizione del processo di *spending review* che ha coinvolto anche l'amministrazione della giustizia. Nell'ambito di tale attività sono stati proposti alcuni possibili interventi normativi diretti alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese di giustizia.

E' stato emanato, con il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il decreto interministeriale relativo all'adeguamento del limite di reddito previsto dall'art. 76, comma 1, del DPR 115/02 per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Come avvenuto negli anni precedenti, sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia complessivamente sostenute dagli uffici giudiziari nonché alcune delle voci di spesa più rilevanti (es. ausiliari del magistrato, difensori, intercettazioni, ecc.) che concorrono a formare quella complessiva.

La necessità di monitorare la spesa di giustizia, anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziare annualmente in bilancio, è resa ancor più stringente, per effetto dalla previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16, del D.L. n. 98/2011, con la quale è stato previsto che l'Amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alle Camere una relazione sullo stato delle spese di giustizia che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

E' stato pertanto elaborato lo schema di relazione sullo stato delle spese di giustizia da presentare al Parlamento entro la data del 30 giugno.

Nell'ambito di tale attività di monitoraggio è emerso che i fondi stanziati in bilancio sul cap. 1360 "spese di giustizia" e 1363 "spese di giustizia per le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni" potrebbero non essere sufficienti per garantire la copertura integrale delle spese che verranno comunque sostenute dagli uffici giudiziari. Ciò anche per effetto della disposizione introdotta con l'art. 1, comma 26 del D.L. n. 95/2012 con la quale lo stanziamento di bilancio delle spese per intercettazioni è stato ridotto di 25 milioni di euro.

Al fine di realizzare una omogenea distribuzione delle risorse disponibili in bilancio per fini di giustizia sono stati inoltre assunti criteri ponderati per la ripartizione delle risorse stanziare sui capitoli 1360 "*spese di giustizia...*" e 1363 "*spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni*". Sono state pertanto disposte, nei limiti dei fondi disponibili in bilancio, le aperture di credito in favore dei funzionari delegati per le spese di giustizia. In particolare sul cap. 1360 sono state disposte 1.050 aperture di credito mentre 361 sono state disposte sul cap. 1363.

E' stato ripianato il debito formatosi per spese di giustizia (capitoli 1360 e 1363) nell'anno 2011. Ciò è stato possibile in seguito all'introduzione della disposizione di cui all'art. 35, comma 2, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, con la quale è stata prevista la normativa concernente l'estinzione dei debiti pregressi alla data del 31 dicembre 2011. Nell'ambito delle attività connesse alla gestione del debito pregresso per spese di giustizia si è proceduto, in particolare, al ripianamento dei crediti afferenti le spese per intercettazioni, riguardo al noleggio delle apparecchiature tecniche necessarie (settore nel quale era maturato un debito significativo).

Inoltre, sono state accreditate ai funzionari delegati le somme necessarie (sul diverso cap. 1362) al pagamento delle indennità spettanti ai magistrati onorari (giudici di pace, got, vpo) che non possono essere retribuiti con la procedura informatica Giudici Net.

Sono state, infine, gestite le risorse stanziare sul cap.1250/12 per il pagamento delle spese relative alle consultazioni elettorali tenutesi nell'anno 2012 (spese di notifica dei presidenti di seggio e funzionamento degli uffici in occasione di consultazioni elettorali e referendum) mediante accredito delle stesse alle Corti di Appello.

L'ufficio ha inoltre emanato diverse note di carattere generale e di risposta ai singoli uffici al fine di rispondere ai numerosissimi quesiti in materia di servizi di cancelleria.

In particolare si deve segnalare l'alto numero di quesiti esitati sia in materia di spese di giustizia, sia in materia di retribuzione della magistratura onoraria.

In quest'ultima materia si è registrata una continua interlocuzione con l'Ispettorato Generale e con il Gabinetto del Ministro, al fine di monitorare la materia della c.d. doppia indennità ai GOT, nonché la indennità dei VPO per l'attività lavorativa delegata fuori udienza (in riferimento all'epoca, ante 2008, nella quale per tale attività la legge non prevedeva compenso alcuno). Ancora, è stata affrontata la nuova problematica dell'attività delegata ai GOT in materia di competenza del Giudice tutelare, avendo il CSM inserito tale attività tra quelle delegabili ai GOT nelle nuove tabelle per il biennio 2012-2014.

**UFFICIO II**

Nell'ambito delle **attività internazionali** facenti capo specificamente all'ufficio II, è stata assicurata una costante partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione Europea:

- **diritto comune europeo della vendita.**

La proposta di regolamento prevede un insieme completo di norme uniformi di diritto contrattuale che regolamentano l'intera vita del contratto e che faranno parte del diritto nazionale di ciascuno Stato membro a titolo di "secondo regime" di diritto contrattuale.

- **proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (recast).**

La revisione del regolamento è stata completata.

- **le due proposte di regolamento relative alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento ed all'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali tra coniugi nonché in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate.**

Con le proposte in questione si intende garantire maggiore certezza giuridica alle coppie transfrontaliere in merito alla individuazione del giudice competente, della legge applicabile al loro rapporto patrimoniale e della circolazione delle decisioni.

- **regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo.**

L'esame è proseguito per i 'considerando' e gli allegati.

- **la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile.**

L'obiettivo della proposta è di rafforzare i diritti delle vittime nell'UE al fine di garantire che tutte le misure di protezione emesse in uno Stato membro possano beneficiare di un meccanismo che ne garantisca la libera circolazione nell'UE.

- **la proposta di regolamento in materia di sequestro conservativo dei depositi bancari.**

La proposta è finalizzata ad istituire un procedimento uniforme europeo di natura cautelare, che consenta al creditore di ottenere un'ordinanza di sequestro conservativo

sui conti bancari del debitore, in aggiunta ai rimedi previsti dal diritto nazionale degli Stati membri.

L'ufficio ha altresì curato la risposta al questionario in materia di regolamento sull'insolvenza transfrontaliera.

Particolarmente impegnativa si è rivelata l'attività della Rete giudiziaria Europea in materia civile e commerciale (partecipazione a incontri, riunioni, risposta ai quesiti).

In particolare l'ufficio cura il monitoraggio relativo all'applicazione pratica di tutti gli strumenti di cooperazione giudiziaria in materia civile (l'ultimo in ordine di tempo è il regolamento Roma II sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali).

#### **Cooperazione con altre autorità**

L'Ufficio II è autorità centrale del Regolamento n. 1206/2001 in materia di prove ed è autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva *legal aid* sul gratuito patrocinio nelle cause transfrontaliere.

E' autorità centrale di diversi accordi bilaterali internazionali con Paesi extra Unione Europea. Particolarmente intensi sono i rapporti con Brasile, Argentina e Paesi dell'ex Jugoslavia. In particolare nel corso del 2012 sono state trattate 376 notifiche per l'estero, 685 notifiche dall'estero, 10 rogatorie per l'estero, 158 rogatorie dall'estero, 3 esecuzioni di sentenze per l'estero, 7 esecuzioni di sentenze dall'estero.

#### **Attività di vigilanza**

Particolarmente impegnativa l'attività di vigilanza degli istituti di vendita giudiziaria; in particolare nel corso del 2012 sono stati disposti bandi per nuove concessioni, come per l'IVG di Roma, e di Livorno e Grosseto.

### **UFFICIO III**

L'Ufficio è attualmente suddiviso in quattro Settori (o Reparti) i quali si occupano, per differenti aree, di tutta la materia delle **libere professioni**.

#### **1. Settore Notariato**

L'ufficio ha innanzitutto curato l'espletamento delle attività connesse al concorso per notaio.

La commissione nominata per l'espletamento del concorso, per esame, a 350 posti di notaio indetto con D.D. 18.12.2009, è stata impegnata nella correzione delle prove scritte e nell'espletamento delle prove orali; è in corso la redazione della graduatoria dei 188 candidati vincitori, per i quali si prevede la nomina entro il mese di marzo 2013.

Nel mese di febbraio 2012 si sono svolte le prove scritte del concorso, per esame, a 200 posti di notaio, indetto con D.D. 27.12.2010, a cui hanno partecipato 1337 candidati a fronte di 5.146 domande di partecipazione. Nello stesso mese sono iniziate le correzioni delle prove scritte, attualmente ancora in corso.

Nel mese di novembre 2012 si sono svolte le prove scritte del concorso, per esame, a 150 posti di notaio, indetto con D.D. 27.12.2011, a cui hanno partecipato 805 candidati a fronte di 4.973 domande di partecipazione. Nello stesso mese sono iniziate le correzioni delle prove scritte, attualmente ancora in corso.

Nel corso dell'anno sono stati banditi tre concorsi per trasferimento, pubblicando le sedi rese vacanti il 30 settembre 2011, il 31 gennaio ed il 31 maggio 2012.

Sono stati emessi 317 decreti di trasferimento e 124 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti.

Nel corso dell'anno 2012, sono stati emessi 70 decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e 74 decreti di dispensa a domanda.

In tale settore, l'Ufficio ha provveduto alle risposte ad interrogazioni parlamentari e ad esprimere il proprio parere, ove richiesto, su proposte e/o disegni di legge in materia notarile.

Si segnala, infine, che in attuazione della legge 24.3.2012, n. 27 (che ha aumentato di cinquecento unità il numero dei notai), si è provveduto alla revisione della tabella notarile che determina il numero e la residenza dei notai sul territorio della Repubblica. Per tale attività il Direttore Generale ha nominato una commissione composta da quattro magistrati e cinque funzionari della direzione generale. La commissione, alla luce delle direttive impartite dal Direttore Generale, ha svolto numerose sedute al fine di valutare i criteri di legge per l'allocazione sul territorio di una sede notarile, analizzando la copiosa documentazione attestante la situazione complessiva del notariato in Italia sotto il profilo repertoriale e di territorio. Ha relazionato costantemente il Direttore Generale, ricevendone indicazioni per la soluzione

delle questioni più problematiche. E' stato necessario predisporre un complesso programma informatico per l'elaborazione dei dati, e si è proceduto alla costante consultazione dei siti *web* necessari per il reperimento dei dati fattuali correlati al territorio.

All'esito del lavoro svolto si procederà all'adozione del relativo decreto.

## **2. Settore Libere Professioni**

Il Ministero della Giustizia, per il tramite della Direzione Generale della Giustizia Civile, Ufficio III, esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 20 Ordini Professionali. L'attività del presente settore è stata contrassegnata dallo svolgimento di diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Dette competizioni hanno interessato diversi Ordini professionali soggetti a vigilanza e più segnatamente i Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, i Tecnologi Alimentari, il tutto in applicazione delle leggi speciali che regolano le diverse professioni e della normativa contenuta nel D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169, di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali.

Più precisamente, l'attività dell'Ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine Professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini hanno reso tuttavia molto gravoso il compito dell'Ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia.

Si deve infine confermare una linea di tendenza ugualmente già sottolineata nel corso degli anni precedenti, vale a dire la sempre più accentuata litigiosità che si verifica all'interno degli Ordini, ciò che ha comportato un significativo aggravio di attività istruttoria compiuta dall'Ufficio, al fine di svolgere in maniera adeguata la più volte citata funzione di vigilanza, sfociata in numerosi interventi di commissariamento, non solo a livello locale. Si segnala in particolare a questo riguardo il caso delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, caratterizzato da una accesissima conflittualità tra le liste contrapposte, sfociata in una situazione di ingovernabilità della categoria, nonché in una serie di comportamenti censurabili compiuti dal Consiglio Nazionale uscente. La

menzionata condizione ha condotto all'adozione, nell'esercizio del potere di vigilanza a questo Ministero attribuito, del Decreto Ministeriale di scioglimento del Consiglio Nazionale e di nomina di un Commissario straordinario che dovrà provvedere in particolare a garantire la regolare rinnovazione delle operazioni elettorali, da svolgersi nel febbraio 2013.

Analoga segnalazione deve essere fatta con riguardo all'Ordine nazionale dei biologi, per le cui elezioni ordinistiche - già annullate dal giudice amministrativo - è stata necessaria la nomina, in successione, di due commissari straordinari nonché il reiterato intervento del Ministero in funzione di vigilanza, anche al fine di consentire lo scrutinio dei voti.

Anche relativamente agli **Ordini professionali locali** si è registrata, nel corso dell'anno, una frequente necessità di intervento ministeriale in funzione di vigilanza, attesa da un lato la forte conflittualità manifestata nell'ambito degli organi di autogoverno, e dall'altra la presenza di numerosi esposti di privati cittadini esprimenti doglianze nei confronti degli Consigli degli ordini professionali principalmente in relazione a forme di inerzia nel vaglio delle situazioni disciplinarmente rilevanti.

Sono pervenute 11 richieste di scioglimento dei consigli degli Ordini, 8 delle quali accolte (con D.M. che ha nominato altrettanti commissari straordinari).

Nel corso dell'anno è stato costituito un nuovo collegio dei periti industriali, peraltro successivamente soppresso a seguito della abolizione della relativa provincia; anche tale vicenda ha dato luogo a contenzioso giurisdizionale.

Nel corso del 2012 sono scaduti i consigli di circa 200 ordini e collegi professionali, e l'ufficio ha curato tutte le attività correlate al procedimento elettorale.

Si è altresì proceduto al controllo degli atti relativi alle elezioni dei 159 ordini degli avvocati scaduti il 31.12.2011.

Sono stati resi i pareri, previo controllo degli atti, sulle istanze di iscrizione delle società fiduciarie (in numero di 9).

Sono state poi approvate le quote annuali degli Ordini degli assistenti sociali ed emessi i pareri sulle delibere di approvazione delle piante organiche.

Nel corso del 2012, sono stati portati a compimento numerosi interventi normativi nella materia delle libere professioni, oggetto principale del processo di liberalizzazione che ha caratterizzato l'azione del presente governo.

E' stato allora adottato il D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 che ha riformato gli ordinamenti professionali in esecuzione del disposto dell'art. 3, comma 5, del D.L. 13 agosto 2011, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, innovando in particolare le materie dell'accesso alle professioni, della libera concorrenza e della pubblicità, del tirocinio professionale, della formazione continua e degli organi disciplinari. Su tale ultimo punto si ricorda che sono in corso di pubblicazione i regolamenti esecutivi emanati dai diversi Consigli Nazionali.

E' stato altresì adottato il D.M. 20 luglio 2012, n. 140 che ha disciplinato la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal **riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero**, disciplinata dal D.lgs. 9 novembre 2007, n. 206, che si articola in una complessa attività istruttoria che ha richiesto l'indizione a cura dell' Ufficio a cadenza mensile di una Conferenza di servizi cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli nazionali interessati. All'esito della Conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta ovvero rigettata con Decreto adottato dal Direttore Generale della Giustizia Civile.

Nel corso del presente anno sono state presentate complessivamente (al 13 dicembre 2012) 761 domande di riconoscimento di titolo professionale conseguito all'estero. Il Direttore Generale ha adottato 754 decreti, previo esame dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e condividendone le conclusioni, in particolare:

- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi comunitari sono stati emessi 673 provvedimenti (657 di accoglimento e 16 di rigetto);
- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi non comunitari sono stati emessi 78 provvedimenti (72 di accoglimento e 6 di rigetto);
- per quanto attiene a titoli acquisiti nella Confederazione Elvetica sono stati emessi 3 provvedimenti (3 di accoglimento e nessuno di rigetto);

con un ulteriore significativo incremento di attività rispetto all'anno precedente nell'ordine del 40 % delle domande pervenute e del 35% dei decreti firmati dal Direttore Generale.

In questo ambito, tematica di particolare rilievo è quella relativa alle numerosissime richieste di riconoscimento presentate da avvocati spagnoli, non di rado cittadini italiani laureati in Italia. A tale riguardo, in considerazione del fatto che il mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali dovrebbe poggiare sul dato essenziale ed oggettivo per cui le stesse qualifiche costituiscono elementi di valutazione di una formazione professionale (ulteriore rispetto a quella acquisita nello Stato di origine) effettivamente acquisita nel paese di provenienza, la Direzione ha ritenuto di mantenere l'orientamento in materia di misure compensative applicate già adottato nell'anno 2010, con un conseguente inasprimento qualora non sia dimostrata dal richiedente l'acquisizione di una formazione professionale presso altro Paese comunitario diversa ed ulteriore rispetto a quella acquisita in Italia, precisando più dettagliatamente le modalità di esecuzione delle misure compensative stesse.

Nel settore libere professioni rientra, altresì, **l'area delle associazioni professionali (regolamentate o non regolamentate) di cui all'articolo 26 del decreto legislativo n. 206/2007**, per le quali l'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Civile svolge un'attività istruttoria che confluisce nell'adozione di un provvedimento finale (di ammissione o di rigetto) di competenza del Ministro della Giustizia. Ad oggi sono pervenute 124 domande.

In particolare, nel 2012 è pervenuto il prescritto parere del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per 32 pratiche di cui 20 sono state esaminate nella conferenza di servizi svoltasi il 19 novembre a seguito della quale si sta provvedendo a predisporre la prescritta richiesta di concerto del Ministro per le politiche europee, ottenuto il quale si procederà alla adozione del decreto finale a firma del sig. Ministro. I fascicoli relativi a 8 associazioni sono all'attenzione del sig. Ministro per le Sue valutazioni.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza, particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della Giustizia nei confronti dell'**Ordine forense**.

Alla Direzione, infatti, compete la complessa organizzazione dell'**esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense** che comprende, ogni anno, l'emanazione del bando di esame; la nomina della Commissione Centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'Appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna Corte); la formulazione delle tracce delle